

una giornata mondiale dei poveri voluta da papa Francesco

verso la I Giornata Mondiale dei Poveri

In chiusura del Giubileo della Misericordia Papa Francesco ha voluto indire la Giornata Mondiale dei Poveri, con l'intenzione di aiutare le comunità cristiane, ma anche i singoli cristiani, ad essere più vicini agli ultimi, alle "vittime dello scarto della società".

Come stabilito nella sua Lettera Apostolica "Misericordia et misera", Francesco spiega che "L'evento verrà celebrato ogni anno nella XXXIII Domenica del Tempo Ordinario, che quest'anno cade il 19 novembre".



Il pontefice, ricordando l'esempio di Francesco d'Assisi, perché la Giornata non sia solo un evento "una tantum", dice:

"Non pensiamo ai poveri solo come destinatori di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana o, tanto meno, di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza. Queste esperienze pur validi e utili (...) dovrebbero introdurre ad un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita".

Siamo invitati, in questa particolare occasione, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, pure ad abbracciarli,

"per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine",

aggiunge ancora il Papa.

Le persone che ci capita di incontrare o vedere nelle piazze o ai bordi delle strade, spesso, hanno

"la loro mano tesa verso di noi, ed è un invito ad uscire dalle nostre certezze e comodità, e a riconoscere il valore che la povertà in sé stessa costituisce".

Poi, il papa, più concretamente, suggerisce cosa fare in questa giornata:

"Invito la Chiesa, gli uomini e le donne di buona volontà

a tenere fisso lo sguardo su quanti tendono le loro nani gridando aiuto e chiedendo la nostra solidarietà”.

Si chiede quindi una reazione alla “cultura dello scarto” che vorrebbe dominare nella società e nei cuori delle persone, indicando la strada della condivisione con i poveri in ogni forma di solidarietà, come segno concreto di solidarietà. Infatti, in conclusione del suo messaggio, Francesco suggerisce:

“Se nel nostro quartiere vivono dei poveri che cercano protezione e aiuto, avviciniamoci a loro: sarà un momento propizio per incontrare il Dio che cerchiamo. Invitiamoli a pranzo: potranno essere maestri che ci aiutano a vivere la fede in modo più coerente”.

Germano Baldazzi